

2. - Monete d'argento. - In argento si coniarono sei nuovi pezzi: da **cinque lire o scudo d'argento** di grammi 25; da **due lire** di grammi 10; da **una lira** di grammi 5; da **tre quarti di lira** (centesimi 75) di grammi 3.75; da **mezza lira** (centesimi 50) di grammi 2.50; da **quarto di lira** (centesimi 25) di grammi 1.25; tutti al *titolo* di 900/1000.

Tanto le monete d'oro quanto quelle d'argento erano eguali di peso, di titolo, di valore, alle rispettive monete francesi (*franco*, multiplo o frazione di *franco*) coniate in base al decreto 28 Marzo 1801, monete che avevano corso legale nel Regno.

Si conìò ancora una moneta erosa (argento di lega molto bassa) del peso di grammi 2, al *titolo* di 200/1000; il suo valore legale estrinseco era di **dieci centesimi**, ma il valore reale era soltanto di nove.

3. - Monete di rame. - In rame si coniarono tre nuovi pezzi: da **cinque centesimi** di grammi 10; da **tre centesimi** di grammi 6; da **un centesimo** di grammi 2; al *titolo* di 480/1000.

4. - Il decreto imperiale 21 Dicembre 1807 dava il ragguglio della *lira italiana* con la *lira di Milano* e con le *lire* legalmente in corso nei diversi Dipartimenti e Distretti del Regno; stabiliva quali monete di vecchio conio continuavano ad avere corso legale nel Regno (Tariffa A); e quali continuavano ad aver corso legale soltanto nei rispettivi Dipartimenti e Distretti (Tariffa B).

In quanto al ragguglio della *lira italiana* con le altre *lire*, segnava i seguenti rapporti a numeri interi:

Lire italiane	20.723	fanno lire di Milano	27.000	
»	»	20.723	» » di Modena	54.000